

Numero 11 - Anno 9°



## LA LUCE NELLA NOTTE

Il Vangelo di questa domenica sembra “andare fuori tema” rispetto al tempo quaresimale. Abbiamo appena intrapreso un cammino penitenziale, che sappiamo ci metterà alla prova in tanti, anzi in tutti i modi possibili e già ci troviamo, nella Parola di questa domenica, a “fare una pausa”. Siamo invitati a salire sul monte, a trovare il nostro tempo, a riscoprire la bellezza della nostra intimità con il Signore. Gesù stesso vuole che ci prendiamo questo tempo e, se siamo capaci di fidarci e di seguirlo, faremo un’esperienza che ci cambierà la vita, talmente bella da non avere parole per raccontarla o spiegarla agli altri, proprio come Pietro, Giacomo e Giovanni una volta scesi dal Tabor. Capita a ciascuno di noi di camminare su strade incerte, di attraversare momenti di confusione, di insicurezza, in cui ci sentiamo vinti dalla stanchezza nonostante l’entusiasmo del cammino; sono proprio questi momenti i nostri luoghi della trasfigurazione, quelli in cui Dio ci mostra la sua vera identità nel Figlio suo, l’amato, e la luce che emana il suo corpo trasfigurato ci per-

metterà di riprendere sicuri il cammino. Mi sembra significativo, a tal proposito, leggere questa Parola nel mezzo del cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa, iniziato con la fase di ascolto, perché in questa pagina di Vangelo scopriamo proprio come Dio non abbia volto, ma voce. Si rivela a noi dicendo: “Questi è il Figlio mio, l’eletto” e aggiunge “ascoltate!”.

...E LI PORTÒ SU UN MONTE ALTO...



l’ascolto, è l’azione dello Spirito in noi che ci fa a immagine del Figlio Dio. Noi siamo ciò che ascoltiamo, perché ciò che ascoltiamo ci cambia il cuore, la testa, le abitudini, la vita. Gesù stesso è il primo ad aver ascoltato e il Signore, dalla nube, nel nostro buio, nella nostra confusione, ci dice: se vuoi essere mio figlio, quello che sei diventato con il battesimo, ascolta Lui e diventerai tu la mia immagine. Noi siamo il volto di Dio, quando ascoltiamo la Sua voce, come lo è stato Gesù ascoltando la Parola del Padre. L’invito oggi allora è a tenere occhi e orecchi “aperti” e fissi su di Lui per essere nel mondo piccole fiaccole di quella luce da cui siamo stati rigenerati e che “parlerà” per noi. Non lasciamoci prendere dal sonno! *Don Sandro*

### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 9,28b-36

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.*



# PREGARE INSIEME, IN FAMIGLIA, PER VIVERE E GUSTARE L'AMORE

Guido Vergari e Antonietta Ferroni

Bosnia ed Erzegovina, Medjugorje, collina delle apparizioni. 16 ottobre 2008. Noi, Ludovica, Francesco e Don Umberto saliamo a piedi la collina sassosa per arrivare al luogo delle prime apparizioni, sotto una leggera pioggerellina, pregando il Rosario. Quel Rosario ha impresso un segno indelebile della Madonna nei nostri cuori. Da quel giorno tutto è stato diverso, la nostra preghiera è cambiata, siamo cambiati noi, è cambiata la nostra vita. Abbiamo sentito nel cuore la netta percezione di stare in un luogo santo alla Presenza di Maria; poi la Messa nella Chiesa di San Giacomo quella famosa con i due campanili, la Confessione, il digiuno. Pratiche vissute abitualmente insieme tante volte, che in quel luogo santo hanno acquistato un gusto diverso, il gusto del Cielo. Primo frutto di quel pellegrinaggio fu l'invito di Don Umberto alla preghiera del Rosario settimanale a San Serafino il martedì sera tuttora attiva per le necessità della nostra comunità



di Montegranaro. Da quel giorno tutti i giorni che Dio ci ha donato abbiamo pregato il Rosario, l'una per l'altro, per le nostre necessità famigliari, per i malati, per le persone in difficoltà, ostili, indifferenti, per le anime dei defunti. Non più distratti dalla quotidianità o dall'abitudine ma con il cuore rivolto al Cielo, a Gesù attraverso Maria. Non come una caramella per acquisire la pace interiore, ma uniti cuore a cuore con Dio per il nostro amore, la nostra vita e quella dei fratelli. Dal Rosario al dialogo con Dio è stato un attimo. Dio risponde sempre, ci parla attraverso la sua Parola. Sta a noi, al nostro cuore ascoltarLo, comprendere il suo linguaggio, la sua volontà sulla nostra storia. Ogni sera prima di addormentarci meditiamo la sua parola con la guida del Messalino che teniamo ognuno sul nostro comodino. Ci hanno insegnato che di notte la Parola agisce inconsciamente nel nostro cuore, lo guida, lo corregge, lo cura. Non abbiamo la Tv in camera da letto, non ci addormentiamo con le parole ansiogene del

mondo, ma con la Parola di Chi ci ha voluti insieme a vivere nel mondo. Entrambi siamo stati educati a partecipare alla Messa. Da bambini per gioco, da giovani quasi per forza, da sposi a volte stancamente. Fino a quando non ne abbiamo capito l'importanza. Nessuna preghiera dona la forza della Messa. Le persone non vanno più a Messa perché non ne comprendono il senso, forse pensano di andare ad uno spettacolo certe volte anche poco piacevole senza la consapevolezza che dopo ogni celebrazione eucaristica la vita cambia. Cambia la nostra anima per il perdono dei peccati, cambiano i nostri pensieri dall'ascolto della Parola di Dio, cambia il nostro cuore con l'offerta della nostra vita, cambia la nostra preghiera nella grande preghiera Eucaristica rivolta

al Padre e cambia anche il nostro corpo assumendo in noi lo stesso Corpo di Cristo. La Messa fa sì che la nostra quotidianità, impastata con la Parola di Dio attraverso l'azione dello Spirito Santo sulla nostra vita che diventa

Pane, guarisce e trasforma ogni parte del nostro essere. La Messa è il dono più grande che ci ha lasciato Gesù, è il ripetersi quotidiano del dono di Sé sulla croce per ciascuno di noi. Andiamo a Messa, Gesù ci aspetta a braccia aperte, non vede l'ora di tornare nel nostro cuore! Andiamoci magari dopo una bella Confessione, dopo aver vissuto la nostra Pasqua e essere ritornati alla relazione con Dio che per i meriti di Gesù sulla croce perdona ogni nostro peccato. Per anni, prima di quella stupenda confessione a Medjugorje abbiamo confessato sempre le stesse cose. Anzi spesso pensavamo anche di non avere mancanze. Da quella confessione abbiamo capito il senso del sacramento che non è andare a raccontare al prete i fatti nostri ma farci abbracciare nella parte più impresentabile di noi, da un Padre che ci ama alla follia perché ci ha creati Lui e non vede l'ora di perdonarci per farci ritornare alla purezza originale del giorno del nostro Battesimo. Che felicità proviamo, che gioia nel cuore dopo una bella Confessione. Ultimo frutto il

➔  
Segue alla pagina successiva

# AGGIORNAMENTO EMERGENZA UCRAINA: FARCI PROSSIMI CAMMINANDO INSIEME



A cura della redazione

A seguito della manifesta per la pace di sabato 5 marzo in piazza Mazzini, che ha visto la partecipazione di tanti montegranaresi, in particolare diversi giovani, si è svolta, lunedì 7 marzo, presso la Sala Consiliare del Palazzo dei Francescani, una riunione delle associazioni cittadine promossa dal Comune di Montegrano per coordinare al meglio gli aiuti a favore della popolazione ucraina. Durante l'incontro, organizzato insieme alla Caritas, si è discusso con tutti i presenti di questo inaspettato dramma e sono stati analizzati i possibili aiuti da mettere in atto: è stata data priorità all'accoglienza dei nuclei familiari da parte delle famiglie del territorio o tramite la messa a disposizione di appartamenti vuoti. Si è creato, così, un numeroso gruppo di lavoro che ha subito indicato 2 numeri telefonici attivi già da mercoledì 9 marzo:



**0734/897903** dalle 9 alle 12 dal lunedì al sabato e **0734/891657** dalle 14 alle 21 sempre dal lunedì al sabato per ricevere informazioni per eventuali disponibilità di alloggi e di persone pronte a fornire ospitalità. Per chi volesse dare **contributi economici volontari** che andranno direttamente alla Caritas, può farlo tramite bonifico al seguente **IBAN: IT56G0615069550CC0080090920 con la causale: "Emergenza Ucraina"**. Venerdì 11, presso la sede della Caritas locale, si è poi svolta una riunione alla presenza dei rappresentanti di tutte le associazioni che si sono coinvolte in questo progetto per capire quali siano ad oggi le indicazioni della Caritas Diocesana (canale di nostro riferimento) in tal senso e le direttive da seguire per l'accoglienza. Per informazioni più dettagliate si rimanda ai numeri telefonici messi a disposizione.

.....  
digiuno. Il più difficile da praticare, oggi diremmo quasi impossibile. Che senso ha per noi digiunare. A Medjugorje ci hanno insegnato che l'unico vero digiuno va fatto a pane e acqua. Si può mangiare quanto si vuole ma solo pane e acqua. Non si torna da Medjugorje senza aver imparato il digiuno. La Madonna dice che la preghiera e il digiuno fermano le guerre. Noi che ne avevamo fatti alcuni per unire la pratica religiosa alla linea, da quel pellegrinaggio abbiamo scoperto il vero senso del digiuno quello di togliere al corpo un cibo per dargliene un altro. Pregare e digiunare è farsi riempire il corpo dall'Amore di Dio. Ci chiediamo allora, ma tutte queste grazie a cosa sono servite? Semplice! Ad amarci e ad amare. Si possono fare 1000 pie pratiche ma se ognuna non ci porta ad amare di più non servono a niente, diventano solo un "fare" o un "dire" sterile, inutile. Nella vita insieme abbiamo vissuto incomprensioni famigliari, malattie serie, perdite di lavoro, insomma la vita non ci ha risparmiato nulla. Oggi possiamo dire che questi avvenimenti sono stati per noi tutte grazie, ferite trasformate in feritoie che ci hanno portato al Padre, per questo siamo qui

oggi, ancora una volta a raccontare la Bellezza del nostro Amore e, come diceva Chiara Corbella, "ciò che conta nella vita è amare e lasciarsi amare, solo questo può renderci felici oggi in questo mondo e domani in Cielo! E certo che ciascuno di noi ha il suo pellegrinaggio a Medjugorje, ognuno di noi prima o poi si trova a vivere una circostanza precisa d'incontro personale con Gesù che ci cambia la vita trasformandola in un prima e un dopo. Pellegrinaggio a Medjugorje può essere un'omelia, una confessione, un sacramento, un'esperienza, una sofferenza, l'incontro con un amico o un nemico. Se abbiamo la fortuna di accorgerci ricorderemo sempre quel giorno come ricordiamo sempre il giorno del nostro primo bacio, impossibile dimenticarlo. Basta non vivere distratti, avere occhi, orecchi e cuore per riconoscerlo. Da quel 16 ottobre 2008 siamo andati altre 6 volte in pellegrinaggio in quella terra, ricevendo grazie infinite per la nostra vita; mai però scorderemo lo sguardo di don Umberto che al ritorno in macchina guardandoci negli occhi annuisce, in silenzio: questo è veramente un luogo di Grazia abitato dal Cielo!

# AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 14 AL 20 MARZO 2022



## QUARANTORE - CHIESA DI SANTA MARIA Esposizione del SS. Sacramento\*:

- ❖ **Lunedì 14:** dopo la Messa delle **8.30** fino alla Messa delle **19**
  - ❖ **Martedì 15:** dopo la Messa delle **9:15** fino alla Messa delle **19**
- \* Con la presenza di un sacerdote durante l'Adorazione ci sarà possibilità di vivere la Confessione  
⇒ *Lunedì e martedì non saranno celebrate Messe né a S. Serafino né a S. Liborio*

**MAR  
15**

⇒ **Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino:** preghiera del **S. Rosario**

**MER  
16**

- ⇒ **Ore 21:15 - locali di S. Maria:** incontro del corso per coppie in preparazione al Matrimonio Cristiano
- ⇒ **Ore 21:15 - chiesa di S. Maria:** incontro di preghiera del cenacolo mariano

L'annuncio su L'Osservatore Romano di sabato 12 marzo 2022



## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza i Padri:

- Massimo Fusarelli, O.F.M., Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori;
- Elías Royón, S.I.

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Pesaro (Italia), presentata da Sua Eccellenza Monsignor Piero Coccia.

Provviste di Chiese

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Metropolita di Pesaro (Italia) il Reverendo Sandro Salvucci, del clero dell'Arcidiocesi Metropolitana di Fermo, Parroco dell'Unità Pastorale di Montegranaro.

### Carissimi fedeli e concittadini di Montegranaro, vi annuncio

che, in modo del tutto inaspettato,  
il Santo Padre mi ha nominato  
**Arcivescovo di Pesaro.**

Sabato 12 marzo alle ore 12  
la notizia è stata resa pubblica nel  
duomo di Fermo dall'arcivescovo  
Rocco Pennacchio  
e contemporaneamente  
nell'arcivescovado di Pesaro  
dall'arcivescovo Piero Coccia.  
Presto vi aggiornerò sui passi  
che seguiranno.  
Intanto vi chiedo di sostenermi  
con la preghiera.  
*Don Sandro Salvucci*

Visita dal tuo smartphone, tablet o PC, il sito  
**vereграup.org**

Nella sezione "Archivio" del menù sono consultabili e scaricabili tutti i numeri di "Veregra UP" dalla prima uscita del 01.11.2014

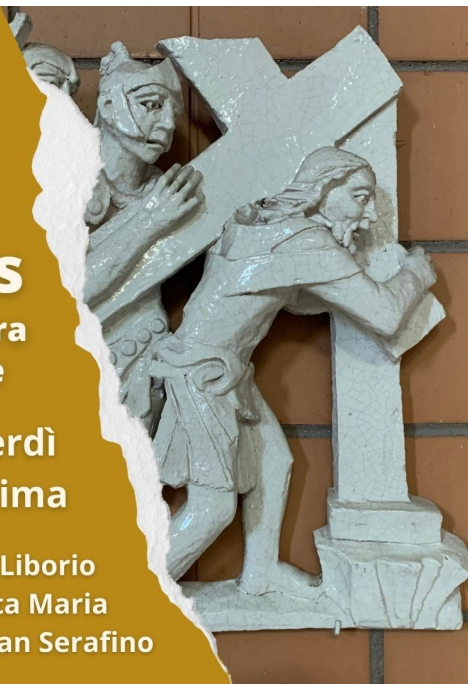


## Via Crucis

in preghiera  
per la Pace

Ogni venerdì  
di Quaresima

- Ore 18 San Liborio
- Ore 18 Santa Maria
- Ore 18:30 San Serafino



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967  
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici  
Corso Matteotti,1  
63812 Montegranaro (FM)  
**0734 88218**

